Anno XXXIII — Giovedì 21 Dicembre 1899 — Conto corrente con la posta — N. 303

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il compito del Governo in Sicilia

Qui non è davvero questione di politica liberale e politica radicale. Ministeriali od oppositori che si sia, tutti dobbiamo augurarci che il Governo metta il dito sulla piaga, e profitti dell'occasione per liberare una fulgida gemma dell'italica corona, dalle brutture che la insozzano, dai pericoli che in essa sovrastano, alla grande maggioranza dei cittadini, vale a dire ai buoni ed ai virtuosi.

In Parlamento non passa quasi giorno che la questione scottante non venga galla. Per verità il partito liberale-conservatore sembra compiacersi di abdicare in mano dei radicali più spinti, l'onere ed il gravame di tener desta quella che è, oggi, la fiamma sacra. Sempre così noi: o tardigradi, o indifferenti. Ed è in tal modo che noi andiamo perdendo, di continuo, nelle adreuze e nelle influenze, ed apprestiamo ai nostri avversari, ai nostri nemici, le armi per combatterci con successo.

Comunque, a ciascuno la sua responsabilità. Per quello che ci riguarda, nella modesta cerchia delle nostre forze, noi non indietreggeremo, nè ci arresteremo. La lotta contro la mafia e la camorra è lotta per l'ordine, per la moralità, per la conservazione sociale. Essa, quindi, troppo ci seduce, perchè ci acconciamo ad abbandonarla.

—

Una delle maggiori preoccupazioni in questa faccenda della mafia, è il contegno delle autorità: la politica e la giudiziaria. Ormai è inutile celarlo. Noi non arriveremo fino al punto di accusare, come fanno taluni, autorità politiche e magistrati, di aver appartenuto o d'appartenere tutt'ora alla mafia. No, non sappiamo persuadercene. Qualche caso isolato si può ammetterlo, non già un inquinamento quasi generale, nelle autorità di vario ordine, che in Sicilia dovettero e debbono esercitare il loro ministero.

Ma due cose è necessità assoluta ammettere: l'una che spesso le autorità furono vittime della mafia; l'altra che, sia per influenze politiche o locali, anch'esse contaminate dall'opera della setta, sia per vaghezza di far del machiavellismo, non pensando alla corruzione funesta, che ne conseguiva, le autorità si servirono non infrequentemente della mafia, col comodo pretesto della bontà del fine, giustificante i mezzi.

Vediamo che cosa è accaduto, in tutto cotesto disgraziato affare Notarbartolo. Quello che uscì in luce, nel dibattimento di Milano, e continua a rischiarare l'orizzonte della giustizia, era cosa nota alle autorità dell'isola. Sono funzionari — la maggior parte — che depongono quanto sanno, quanto hanno operato, per la scoperta del vero. Le carte processuali, salvo quelle che la mafia riuscì a disperdere, parlano lo stesso linguaggio qui, di quello che parlavano laggiù. Eppure, ci vollero sette anni, e si dovette far fare al processo il viaggio da Palermo a Milano, perchè l'autorità giudiziaria scuotesse la sua inesplicabile e deplorevole inerzia.

Dall'atteggiamento, preso dal Governo nell'affare, noi pur gli abbiamo data sincera lode. E' strano che si debba lodare chi compie il dover suo; ma, purtroppo, siamo giunti a tale, che l'adempimento di un dovere, la stessa onestà, sono divenuti, oggidì, titoli di merito.

Tuttavia, non è possibile persuaderci della opportunità che le nuove fasi del processo, per l'assassinio Notarbartolo, siano lasciate in balìa di quella magistratura, alla quale dobbiamo gli scandalosi errori — ci limitiamo a chiamarli errori, augurando e sperando che tali siano — fino ad ora commessi in questa procedura. Il sottosegretario di Stato alla Giustizia ebbe un bel dire, alla Camera, che i magistrati inquirenti non sono proprio gli stessi, ed il Guardasigilli cercò eludere le insistenti punzecchiature d'un deputato radicalissimo, con il vieto aforisma d'un magistrato inglese. Il male è che, anche ammesso il cambio dei magistrati inquirenti, in contatto diretto, però, coi colleghi e coi superiori, i quali perpetuarono gli spropositi dell'alibi, del Fontana, del disinteressamento di Palizzolo ecc. ecc., le preoccupazioni sono più che ragionevoli, l'ambiente non affida punto, e la possibilità di altre dolorose sorprese, è tutt'altro che scongiurata.

Abbiamo scelto questo episodio della procedura, perchè caratterizza la situazione. *Instauratio facienda ab imis*: mai la famosa sentenza di Bacone fu più opportunemente invocata.

Se il Governo ha realmente il proposito di compiere l'opera di redenzione, bisogna che incominci a mutar, nelle basi e nelle persone, tutto l'ambiente. Occorrono funzionari dei varii ordini, i quali vadano in Sicilia con la convinzione, che tutto quanto è mafia e canaglia, e che colpendo la mafia essi bene meriteranno del Governo e del Paese; che non abbiano alcuna relazione con gli uomini politici siciliani, per non incepparsi nei bacati, che siano sicuri di non veder paralizzato il loro agire da nessun interesse politico; che sappiano resistere alle arti dei grandi sollecitatori, dei padroni di quelle nobili provincie, aggiogate, tante volte, al carro di interessi non confessabili; che possano procedere liberamente, non solo contro i pesciolini, ma, in particolare, contro i pesci grossi; che non siano costretti, come sono ora, malgrado il vento di epurazione che spira, a levarsi di cappello ed a non turbar l'appetito alle varie razze di principi Mirto e compagnia, i quali risultano favoreggiatori di mafiosi, e che, agli occhi nostri, a quelli di tutti i galantuomini, rappresentano un fenomeno di onestà finora sconosciuto, quello, cioè, di tenere ai propri servigi, ed accordare la loro fiducia, a delle buone lane uso Fontana, il cui ruolo segna non sappiamo bene quante procedure per omicidii, rapine, ed altri ammennicoli simili. Ecco quello che, secondo noi, sarebbe urgentemente necessario per affidare il Paese che il Governo s'è messo, sul serio, a combattere i birbanti nell'isola, cui sorride tanto splendore di cielo, tanta feracità di suolo e tanta bellezza di umane creature.

Niun dubbio che il problema della mafia, è anche problema economico, Le vaste proprietà, tenute da gente, la quale non ha alcun interesse immediato — il solo che le lusinghi — di dedicarsi alla coltivazione intensiva, perchè non amano la loro isola, non ci si sente attaccata, preferisce viverne lontana, appagandosi di una rendita minima, come percentuale del suo patrimonio, ma sempre lauta per vivere signorilmente e spendere e spandere, sono una delle cause economiche più influenti, allo sviluppo della mafia. La miseria è uno degli alimenti della mafia, della quale, poi, si prevalgono coloro che hanno altri interessi per rimanere avvinti alla setta, per dominarla, per farsene i moderatori e gli arbitri.

Intanto, oggi come oggi, il problema della mafia è, essenzialmente, un problema di pubblica sicurezza. Come si combatte la fillossera, la mosca olearia od altro malanno qualsiasi, come si è combattuto, un tempo, il brigantaggio, si può, si deve, oggi, combattere la mafia. Ha da essere una vera persecuzione instancabile. Colpirla ora, che essa si trova un po' sconcertata, disorientata, dovrebbe essere la tattica preferibile e più sicura.

Secondo leggi speciali, il Governo non dovrebbe astenersi dal proporle, profittando del generale consentimento. Per esempio, una legge speciale che si impone — e non solo a giudizio nostro — è quella, relativa alle false testimonianze. E' noto come gli alibi siano frequenti in Sicilia. Il Fontana riuscì a salvarsi, per un alibi. Nella mafia c'è tutta una organizzazione di cotesti alibi, per la salvezza degli affigliati.

Ora, i testimoni preordinati per la prova dell'alibi, si trovano nella seguente alternativa: o dire il falso, e buscarsi una pena, relativamente mite, dal codice penale; o dire il vero, e buscarsi la pena estrema, dal codice della mafia. Nel bivio, essi preferiscono dire il falso.

Quello che continua ad accadere nel processo di Milano, ci offre un esempio luminoso della tremenda alternativa, alla quale soggiacciono i testimoni in Sicilia.

Urge, adunque, se non si può toglierla, renderla meno sensibile, aggravando, con severità inesorabile, le pene ai testimoni falsi. D'altro canto, il Governo, le autorità, debbono tutelare efficacemente coloro che, rivelando il vero, rendono un segnalato servigio alla giustizia.

L'emigrazione in America e l'Italia

Si ha da Washington:

Secondo i rapporti dell'ufficio d'emigrazione, negli ultimi quattro mesi emigrarono negli Stati Uniti 115,276, persone cioè 30,544 persone di più che nel periodo corrispondente dell'anno passato.

Il ministro delle finanze in seguito a consiglio del commissario generale per l'emigrazione ritirò il privilegio all'ufficio d'emigrazione italiana. Questo ufficio, che venne eretto nel 1897 dietro iniziativa dell'ambasciatore italiano, barone Fava, e che è sottoposto al governo italiano, aveva la massima di tutelare gli interessi degli emigranti italiani e specialmente di proteggerli contro le soprafazioni e gli sfruttamenti dei così detti «padroni».

Le misure prese dal governo americano vengono motivate coll'accenno che pure altre nazioni avrebbero chiesto il permesso di tali istituzioni, e che il governo degli Stati Uniti non ritenne opportuno di fare delle concessioni in proposito.

Contro l'accennata decisione l'ambasciatore italiano avanzò proteste presso il Presidente, il segretario di stato e il ministro delle finanze. Se il governo americano persiste nella decisione presa, l'ufficio di emigrazione italiana a Nuova York cesserà probabilmente al 1. gennaio del 1900.

Un episodio riguardo a Palizzolo

Un siciliano, che dimora a Roma, assai elevato per posizione e coltura raccontò al corrispondente della *Stampa* il seguente episodio:

Nei primi mesi del 1892 il Palizzolo voleva diventare presidente della Congregazione di Carità in Palermo, per fini che è facile supporre. Il sindaco d'allora vi si oppose accanitamente, e disse che piuttosto avrebbe date le dimissioni, anzichè veder votato il Palizzolo a quel posto.

Gli amici del Palizzolo non desistettero; e allora il sindaco convenne con essi di provocare un pretesto qualunque per dare le dimissioni, anzichè vedere quella elezione. Così fu: il pretesto fu subito trovato; il sindaco fu in minoranza e si dimise; gli amici del Palizzolo, numerosi, ebbero la facile vittoria.

Elessero presto un altro sindaco men riluttante, e in una successiva seduta segreta del Consiglio il Palizzolo improvvisamente riuscì presidente della Congregazione di Carità di Palermo.

Ma l'ex-sindaco dimesso e avversario del Palizzolo non si die' per vinto. Fece dire al prefetto, il quale pure doveva sapere chi e cosa fosse il nuovo eletto, fece dire che quella nomina non poteva ottenere il visto del prefetto, perchè la legge vuole che il presidente della Congregazione di Carità sia eletto in seduta pubblica, mentre il Palizzolo era stato eletto in seduta segreta; onde nullità assoluta dell'elezione.

Il prefetto tentennò, finchè giunse all'orecchio dell'ex sindaco dimesso che egli avrebbe approvata l'elezione irregolare. Allora l'ex sindaco fece avvertire il prefetto da un giornale di Palermo. Il prefetto mandò a chiamare il giornalista e dopo una buona lavata di testa lo minacciò di togliergli ogni sussidio e peggio, se non si disdiceva e non lo difendeva.

Il giornalista imbarazzato tentennava. Allora dal prefetto capitò l'ex sindaco col pretesto di altra bisogna amministrativa; e il prefetto a sfogarsi con lui e narrargli dell'attacco indegno, e della necessità di approvare la nomina del Palizzolo.

A questo sfogo l'ex sindaco non potè trattenersi:

— Ebbene, — disse al prefetto, — voi fate a me tutto questo racconto pur sapendo che son io che ispirai quell'articolo; sappiate adunque ch'io lo mantengo e che qui e dovunque io dirò che fate atto vergognoso nel sostenere a quel posto un mafioso eletto illegalmente!

A quell'apostrofe il prefetto allibì, stette un po' silenzioso, e poi disse quasi supplichevole:

— Ma che ne posso io, se mi si comanda di farlo ad ogni costo, perchè a ogni costo si vuole da Roma il Palizzolo a presidente della Congregazione di Carità?

E ciò dicendo il povero prefetto trasse dal cassetto un telegramma: era del ministro degli interni che gli imponeva l'elezione.

I cannoni ad acqua

E' a San Francisco che hanno inventato questa nuova specie di cannone per spegnere gl'incendii. Sinora, le pompe per l'estinzione degli incendii, hanno sempre proceduto isolatamente: ciascuna aveva la sua presa d'acqua e manovrava in conformità.

Ora a San Francisco hanno ideato di concentrare lo sforzo di tutte le prese d'acqua disponibili in una sola d'emissione, sia per raggiungere le maggiori altezze possibili, sia per disporre d'un getto d'acqua del massimo volume e della massima intensità.

Per ottenere questo risultato, fu ideato una specie di cannone montato sopra un affusto speciale da pompiere, e fornito di un meccanismo, mediante il quale si può dirigere nel punto dove occorre l'azione più pronta e più poderosa.

Alla culatta di questo cannone d'acqua metton capo i tubi di tutte le prese, dimodochè vi si addensa un volume considerevole d'acqua ad un massimo di pressione e di velocità. Il getto colossale d'acqua che si ottiene in tal modo può raggiungere l'altezza di 60 e perfino di 80 metri.

Questa potenzialità che sarebbe esuberante da noi, dove i regolamenti edilizi pongono un limite all'altezza degli edifici, è indispensabile in America, dove le costruzioni raggiungono le fenomenali altezze di quindici e sino diciassette piani. Ciò però in riguardo all'altezza. Perchè riguardo alla densità della colonna d'acqua tanto può giovare al di là come al di qua dell'Atlantico, occorrendo sempre negli incendii di dover dirigere la massa più forte d'acqua là dove più forti divampano le fiamme. Sinora però il cannone ad acqua funziona in America, ma non ha fatto ancora la sua apparizione in Europa.

La vendita delle Antille danesi

Si ha da Bruxelles:

Le isole danesi di San Giovanni e San Tommaso appartenenti al gruppo delle isole Vergini sono oggetto di una proposta di vendita che sarà prossimamente esaminata a Washington. La proposta emana da una Società particolare che aveva acquistato dal Governo danese il diritto di amministrare quei territori.

Il Governo americano prima di avanzare la domanda di un credito per tale compera sentirà il parere della Commissione del Senato.

Il prezzo domandato è di seicento mila sterline.

Sullo stesso argomento si ha poi da Berlino:

Notizie da Londra smentiscono la voce corsa alcuni giorni fa, che gli Stati Uniti d'America stiano trattando per l'acquisto dei possedimenti danesi nelle Antille. L'acquirente parrebbe invece essere la Germania. L'ambasciatore tedesco a Washington si sarebbe infatti recato dal sottosegretario Hay a chiedere informazioni; e Hay avrebbe smentito nel modo più reciso che gli Stati Uniti abbiano già iniziate trattative. Sembrano invece essere già state iniziate dalla Germania, che vorrebbe stabilire una stazione marittima in quelle lontane isole. Se poi gli Stati Uniti si opponessero accampando la dottrina di Monroe, allora la Germania si accontenterebbe dell'isola di San Thomas.

L'aria liquida ed il suo uso

Con gli ultimi metodi del professore Tripler di Nuova York si può ottenere aria liquida in grande quantità e ad un prezzo relativamente mite.

L'aria liquida ha una temperatura di 142° sotto lo zero, è di colore opalino, ma filtrata (e questo si può fare anche con un filtro ordinario) diventa del colore del più bel cielo. Se si mette in un recipiente aperto essa bolle sviluppando vapori bianchi che si abbassano e si disperdono verso il suolo.

Se vi si immerge una mano eppoi si ritira subito, la mano non soffre alcun danno; è un liquido come il mercurio, che non bagna. Però se se ne getta invece qualche goccia sulla pelle, la rapida evaporazione e la conseguente sottrazione rapida di calore produce l'effetto di una scottatura. Gittata sul pavimento scoppietta e scompare come quando si butta un po' d'acqua fredda su di una lamina incandescente.

Il dottore Campbell ha voluto constatare se il freddo intenso che essa può procurare possa utilizzarsi come disinfettante. Egli prese i bacilli della difterite, del tifo e del carbonchio, li chiuse in tubi capillari e li ha immersi per qualche tempo nell'aria liquida. Però i risultati sono stati negativi; così i piccoli organismi di questi brutti mali hanno seguitato a vivere come prima.

Se però l'aria liquida non può servire come asettico, ha in compenso altri usi medicinali e serve a togliere il dolore di parti sofferenti e ad impedire l'emorragia nelle operazioni; di più produce la guarigione di molte malattie della pelle.

Si usa in due modi, o aspergendo la parte malata con un polverizzatore o strofinandovi sopra una bacchettina bagnata nel liquido.

E questi risultati medici non si sono ottenuti con altri liquidi o corpi che abbassano così la temperatura. La ragione è che l'aria, in questo stato fisico, pur seguendo le leggi di ogni altro liquido, rimane sempre aria, e se si mette una parte della pelle a contatto di quest'aria liquida, questa è una sostanza a cui il corpo è già abituato.

Si ha così l'azione benefica del freddo senza gli inconvenienti di una temperatura estrema.

Due retrocessioni di caporali

Si ha da Roma, 19:

Nel cortile della caserma del 93° fanteria, alla presenza degli ufficiali e sott'ufficiali, ieri si retrocesse un caporale della 10ª compagnia di detto reggimento perchè, presente ad una rissa, non arrestò nè disarmò un soldato che aveva ferito una donna.

Oggi la triste cerimonia della retrocessione si ripetè con quella di un caporale maggiore della 9ª compagnia del medesimo reggimento per mancanza di rispetto verso un tenente.

Deroulede condannato a due anni di carcere

Innanzi al Senato francese, costituito in Alta Corte, continua il processo per il complotto che desta poco interesse.

Nell'udienza di ieri il famoso Deroulede, ingiuriò l'Alta Corte e il pubblico ministero, qualificandoli come valletti della ingiustizia e dicendo che la magistratura è agli ordini del governo.

Continuando, Deroulede chiama i senatori miserabili ed aggiunge che il presidente Loubet è il disonore della Francia.

Il procuratore fra un tumulto spaventevole chiede l'espulsione di Deroulede dalla udienza e la sua condanna per ingiurie al presidente della repubblica ed ai magistrati.

La Corte si aduna in udienza segreta per deliberare.

Deroulede viene condannato a due anni di carcere.

Un'ordinanza espelle poi Deroulède dalle udienze fino alle arringhe dei difensori.

La guerra nell'Africa Australe

L'artiglieria dei boeri

La presa di 10 cannoni inglesi in buono stato è un vantaggio grande pei boeri la cui artiglieria non è potente come quella degli avversari.

La *Gazzetta Nazionale* di Berlino dice, a questo proposito, di sapere da fonte autorizzata, che il Transvaal possiede 8 cannoni Krupp di cm. 7, del Creusot ne possiede 16 del medesimo diametro, 8 o 9 cannoni da campagna Maxim-Nordenfelt, 24 Maxim automatici di 3 cm., 7 od 8 obici da campagna (4 Krupp, 4 del Creusot) di cm. 12, altri 4 cannoni da montagna di 3 cm., 4 cannoni del Creusot da 15 cm., totale 80 o 90 cannoni di vecchio modello.

Le forze attuali inglesi nel Sud Africa

Si crede generalmente a Londra che l'esercito dei Boeri, aumentato coi ribelli della colonia del Capo e con altri elementi venuti da ogni parte del mondo, conti attualmente non meno di 100,000 uomini.

Per battere, o meglio per schiacciare questi 100,000 uomini in modo da poter arrivare a dettare le condizioni della pace a Pretoria di quanti uomini dispongono attualmente gli Inglesi?

Quando le ultime truppe che sono attualmente in viaggio per mare saranno tutte sbarcate, l'esercito inglese conterà 117,500 uomini, dai quali bisogna dedurre almeno un 10,000 uomini fra morti, feriti, malati e prigionieri.

Restano quindi 107,000, cifra che gli Inglesi pei primi dicono assolutamente insufficiente, anche quando potevano contare sulla sollecita liberazione di Ladysmith, speranza che è ora molto lontana dall'avverarsi.

Perciò il Ministero della guerra ha deciso l'invio di due nuove divisioni. Ciascuna divisione si compone di diecimila uomini. Sono quindi altri ventimila uomini di rinforzo.

A quali condizioni Krüger farebbe la pace

Magdeburgo, 19. La *Magdeburger Zeitung* ha dal suo corrispondente a Bruxelles: La legazione del Transvaal avrebbe ricevuto un dispaccio annunciante che il presidente del Transvaal, Krüger, sarebbe disposto a fare la pace a condizione che l'Inghilterra non esigesse per gli *uitlanders* concessioni maggiori di quelle accordate dal Transvaal da principio ed a patto che essa pagasse le spese di guerra.

Se però l'Inghilterra volesse continuare la guerra ad oltranza, i presidenti delle due repubbliche boere, Krüger e Stejn, eccitarebbero con un manifesto gli olandesi della Colonia del Capo a proclamare l'indipendenza.

I rinforzi — Combattimenti

Londra, 20. — Il Ministero della guerra ordinò di organizzare mediante Yeomen (cavalieri della milizia) e borghesi un corpo di fanteria montata, colla denominazione di *Yeomanry Imperial*.

La settima divisione si comporrà di 10,365 uomini.

—

Telegrammi da Capetown annunziano, dopo alcuni giorni di sosta, un combattimento avvenuto nel Nord della Colonia. Il corpo del generale French operò il 18 dicembre una ricognizione a Jacksfontein-arm. Un inglese rimase ucciso.

Dal campo di Modder River, in data del 16, si hanno queste notizie: I boeri lanciarono con grossi cannoni alcune granate sulle posizioni degli inglesi. L'artiglieria di marina rispose subito. I boeri hanno costruito trinceramenti importanti nella pianura.

—

Un dispaccio del generale White proveniente da Ladysmith annunzia che colà si sono manifestati 76 casi di enterite e dissenteria.

Si ha da Pretoria 15: I boeri si avvicinano a Mafeking.

MISCELLANEA

Guerra di una città contro i gatti

La città di Adriano (Australia) ha soltanto mille e cento abitanti, e questa esiguità di popolazione parrebbe dovesse garantire la tranquillità più perfetta. Ma per somma disgrazia, fatte le più diligenti indagini, l'autorità municipale ha riscontrato che esistono nel recinto della città tremila cinquecento gatti.

Pubblicata la cosa, gli abitanti invocarono energici provvedimenti e l'autorità decise di procedere a una strage su tutta la linea, autorizzando gli abitanti a consumarla. Sicchè, tutti armati di bastoni, si diedero a una caccia feroce implacabile.

Ma quando il terreno fu coperto da parecchie centinaia di cadaveri, gli sventurati gatti superstiti si strinsero in falangi serrate con un'alleanza offensiva e difensiva; ricordandosi poi della propria natura felina assalirono alla loro volta gli assalitori, poi ritirandosi in buon ordine sono andati ad asserragliarsi in luoghi trincerati, di dove fanno delle brillanti sortite tutte le volte che una schiera audace va loro incontro per massacrarli. L'esito finale della guerra è per ora incerto, come quello della guerra anglo-boera.

Un ratto ch'è causa di una tragedia

Da Ybbsitz, distretto di Waidhofen sulla Taya, scrivono alla *N. F. Presse*: In una stanza dell'abitazione del meccanico Sonnek, ove dormivano un suo bambino di cinque mesi e la bambinaia, entrò di notte un ratto, che salì sul letto e morse al bambino tre dita. Alle grida del povero piccino la donna si svegliò e chiamò gente. La bestia, che si dovette staccare a forza dalla sua vittima, fu uccisa. Allorchè il bambino fu pulito dal sangue, lavato e fasciato, la bambinaia, in causa dello spavento, colpita da paralisi cardiaca, cadde morta.

Un'intiera famiglia perita nelle fiamme

A Lauer, presso Lipsia, scoppiò di notte un grande incendio. Un'intiera famiglia composta di genitori e di tre figli, perì nelle fiamme.

Cronaca Provinciale

DA PORDENONE

Una recita alla Sala Cojazzi

Ci scrivono in data 20:

L'innocente rivoltella è il titolo di un grazioso scherzo comico in un atto del nostro concittadino sig. Antonio Brusadini.

Tale lavoro premiato anni fa in un concorso bandito dallo *Scaramuccia* di Firenze, venne ier sera rappresentato al Cojazzi dalla Compagnia Marchetti che ne ebbe gentilmente il permesso dell'autore.

Buona l'esecuzione e splendido il successo.

Il pubblico non troppo numeroso, ma fine ed elegante ebbe per l'autore applausi continui e spontanei. Alla fine lo si sarebbe voluto alla ribalta ma non valsero nè battimani, nè chiamate poichè un'indisposizione non gli permise di intervenire alla rappresentazione.

Bi

Concorso al posto di segretario comunale

Il posto di segretario del Comune di Marano Lagunare si rende vacante col 1 gennaio 1900.

Il Consiglio addiverrà alla nomina provvisoria collo stipendio annuo di lire 1000 non appena vi sarà un sufficiente numero di concorrenti.

DAL CONFINE ORIENTALE

DA GORIZIA

I due goriziani assolti — Per il Natale — Inconvenienti.

Si ha in data 19:

A proposito dei sigg. dott. Colermaz e Corsig, si viene a rilevare che nel congedarsi da essi il presidente della Corte d'assise d'Innsbruck diresse loro parole molto cortesi e fra altro disse che mandava i suoi saluti alla nostra città che bene conosce.

—

Anche quest'anno l'istituto dei fanciulli abbandonati offrirà per ceppo una festicciuola ai suoi ricoverati, e fin d'ora il direttore dell'Istituto signor Gracco de Bassa chiede il concorso delle persone di buon cuore.

Quell'istituto, bene riordinato e bene condotto, è, con ragione, il prediletto della cittadinanza e del Comune. Il Consiglio comunale anzi, in vista di molte domande di ammissione di poveri fanciulli in quel'Istituto, ha deciso di portare un aumento di 5 posti sul numero che ora è fissato.

—

L'on. Kürner aveva ragione da vendere quando nella seduta consigliare di venerdì si lagnava del modo che si fa a questa stazione la caricazione di tronchi d'albero diretti alla cartiera di Piedimonte, che sono un pericolo permanente in linea di sicurezza pubblica, e si lamentava delle guardie che non fanno il loro dovere di vigilarvi.

E in prova ecco che stamane uno di quei veicoli, con carico troppo pesante, ebbe spezzato l'asse, in via S. Chiara, e rovesciava il suo carico. Fu somma ventura se in quel momento non ha schiacciato un uomo che di là passava.

DA RONCHI

Consorzio acque dell'agro monfalconese

Il giorno 2 dicembre aveva luogo a Ronchi l'assemblea generale di quel consorzio. Presenti quasi tutti i membri della Giunta, col presidente cav. Antonio de Dottori e pochi consorti. Fungeva da segretario l'ing. Calzoni.

Venne letto il resoconto morale, dal quale risulta che la Corte amministrativa colle sue decisioni del 18 aprile scorso giudicò totalmente in favore del Consorzio, respingendo definitivamente i ricorsi tutti di Tullio e Consorti.

Prima ancora di questa decisione il signor Giuseppe Cosolo ed il Comune di Udine avevano già ritirata la loro adesione ai ricorsi stessi.

Col rigetto dei ricorsi Tullio si trovarono adempite tutte, assolutamente tutte le condizioni che l'Ecc. Governo aveva posto per cominciare il versamento dell'ultimo generoso sussidio promesso e convenuto e per lasciare cominciare i lavori: senonchè, purtroppo, sinora nè si cominciò a versare il sussidio, nè fu dato il permesso di lavorare.

In seguito a questi ritardi l'impresa Leonini, che aveva assunto i lavori, si ritirò, e così pure ritirò l'offerta per il prestito la ditta Iona.

Dopo la lettura del resoconto venne approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

L'assemblea generale del Consorzio acque dell'agro monfalconese presa notizia della relazione concernente l'attività della propria Giunta nel 1899;

Considerato, che causa il ritardo nel versamento del sussidio ed il mancato permesso di cominciare i lavori, l'impresa Leonini dovette rinunciare al lavoro e la ditta Iona si trovò indotta a sciogliersi dell'impegnativa per l'operazione finanziaria del Consorzio;

Considerato ancora, che il ritardo nel dar principio ai lavori reca continuamente gravi danni al Consorzio stesso e riesce di serio detrimento al suo prestigio presso la popolazione;

Deplora vivamente questo fatale ritardo ed incarica la Presidenza di fare tutti i passi per ottenere la concessione di dar principio ai lavori nel più breve termine possibile, e di portare il presente deliberato in via d'urgenza a conoscenza del Ministero d'agricoltura.

Vengono quindi rieletti a membri della Giunta i quattro signori usciti per turno, cioè: Conte Mantica, comm. de Pajer, cav. Trevisan e Zanolla.

Dopo di ciò la seduta venne elevata.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 30, sul suolo m.i 20.
Dicembre 21. Ore 8 Termometro —2.8
Minima aperto notte —3.6 Barometro 757.
Stato atmosferico: nevoso
Vento NE Pressione stazionaria
Ieri: vario burrascoso
Temperatura: Massima +2.6 Minima —1.4
Media +0.93 Acqua caduta mm.

Avviso

Quei nostri associati della provincia che si trovano in arretrato con i pagamenti, sono gentilmente pregati di mettersi in corrente con l'amministrazione del giornale, essendo prossima la scadenza dell'ultimo trimestre dell'anno.

Effemeride storica

21 dicembre 1608

Questioni di pascoli

Viene determinata la confinazione dei pascoli di Nimis.

Il nuovo organico del personale postale di 3ª categoria

Il ministro delle poste e telegrafi, on. Di San Giuliano, col nuovo organico del personale postale-telegrafico ha provveduto a risolvere la questione relativa al collocamento dei sott'ufficiali uscenti dall'esercito, assegnando ad essi la metà dei posti disponibili di terza categoria.

In tal modo, fino ad oggi furono assunti in servizio ben 200 sott'ufficiali senza esame, solo dopo un esperimento pratico di tre mesi. Altri 200 posti saranno ad essi nello stesso modo concessi tra pochi mesi, contemporaneamente ai diurnisti, i quali, ora che venne risoluto il loro ricorso dal Consiglio di Stato, faranno tra breve il passaggio in pianta stabile.

Il Conte di Torino

reduce da un suo viaggio, è passato per la nostra stazione col diretto delle 11.05 di ieri mattina.

Si trovavano ad ossequiarlo il prefetto comm. Germonio, il senatore di Prampero, il colonnello di cavalleria cav. Mattioli, alcuni ufficiali della stessa arma, il conte Cintio Frangipane ed altri.

Il servizio di P. S. era fatto da un delegato e da due guardie in divisa e due in borghese. Durante la fermata del treno S. A. fece colazione nel restaurant Burghart.

A proposito delle truffe spagnuole in Italia

Siccome continuano a ripetersi con una certa frequenza le truffe in danno dei cittadini del Regno, commesse col sistema dell'*entieno*, detto anche truffa alla spagnuola, così per prevenire che le persone di buona fede abbiano ancora ad essere ingannate, rendiamo noti al pubblico i soliti raggiri coi quali i truffatori sogliono compiere le loro frodi.

Prima i truffatori in una lettera, narravano la storia di un ufficiale spagnuolo, tesoriere in un reggimento e obbligato a espatriare dopo l'ultimo tentativo rivoluzionario, che aveva una figlia in un convento, ecc. ecc. infatti una pietosa storiella comparsa parecchie volte su tutti i giornali.

Da qualche tempo però, pare che i truffatori abbiano introdotto alcune varianti nel racconto col quale sogliono ingannare le persone di buona fede. Così ad esempio, invece di accennare al solito ufficiale spagnuolo che ha involato i fondi del suo reggimento, essi narrano le vicende di un negoziante fuggito col prodotto di un fallimento doloso, poscia arrestato ed attualmente detenuto in Ispagna, il quale chiede di essere aiutato a ricuperare l'ingente somma messa al sicuro prima del suo arresto, ed offre un cospicuo premio a chi gli darà il chiesto soccorso.

Un'altra volta si tratta di un capo degli insorti Cubani fatto prigioniero dagli spagnuoli durante l'ultima guerra mentre sopra un bastimento americano, recavasi in Europa per far acquisto di armi a vantaggio dell'insurrezione.

Egli, che è ora in arresto a Barcellona, a Valladolid, o in altra località della Spagna, chiede i fondi occorrenti a riscattare una valigia sequestrata dalle autorità spagnuole, nella quale è nascosto, in un doppio fondo segreto, una tratta al portatore, rappresentante una somma enorme depositata presso un banco di Marsiglia e destinata, in origine, al suddetto acquisto d'armi; di tale somma, naturalmente, viene ora offerta una parte al benefattore che dirà il modo di riaverla.

Altre volte si racconta la storia di un frate, costretto dall'obbligo della clausura a rimanere in un convento di Spagna, donde chiede di essere aiutato a ricuperare il pingue patrimonio di un'orfana minorenne affidata alla sua tutela. Anche qui la richiesta è accompagnata dalla offerta di vistosa ricompensa. La minorenne si dice nata dalla illegittima relazione di un prete con una ricchissima signora italiana, e la truffa, in questa forma, viene tentata di preferenza a danno degli ecclesiastici ».

Critica nuova

è il titolo di un nuovo giornale politico-letterario-artistico settimanale, che incomincerà le sue pubblicazioni in Milano ai primi di gennaio del 1900. Sarà diretto da Ugo Valcarenghi.

Augurii di lunga vita al nuovo giornale.

« La Rivista »

un buon giornale politico di Ferrara, che finora era ebdomadario, diverrà quotidiano, incominciando dal 1° gennaio 1900.

Bollettino giudiziario

Il giudice del nostro Tribunale dott. Triberti è tramutato a Verona, e qui viene il dott. Osboli, ora Giudice a Spoleto.

De Stefani vice cancelliere alla Pretura di Palmanova, è collocato in aspettativa.

Patronato « Scuola e Famiglia »

Offerte per l'albero di Natale

VI. Lista

Offerte precedenti L. 628.68.

Comm. prefetto Germonio lire 20, Zoe Luzzatto Pardo 10, Rubini dott. Domenico 10, Eugenia Minisini 10, co. Caterina de Brandis 5, contessa Marietta de Brandis 5, Asquini contessa Letizia 5, Felicino, Maria, Giovanni Agricola 5, sorelle Tavellio 5, cont. Elena Fabris Bellavitis 3, Stanger Amelia 3, Annita e Maria Micoli 5, Colla Gemma 2, Giuseppe Gobitta 1, Antonio Agosti 1, Rosa Santi 1, Anna Parpan Cantoni 1, Anna Pedrioni 1, Antonio Bon 1, Zuccolo fam. 1, Valentino Linda 1, Francesco Dormisch 1, Scaini Petronilla 1, Don Luigi Zanutta 1, N. N. cent. 50, Raffaelli Alberto 50, Ida Nigris Bernardis 20, Filomena Canig 30, Colussi Caterina 25, Giovanni Seravallo 15, Ida Defend 20, Margherita Pesante 30, Filomena Sabbadini 50, C. Moro 50, Angelo Zoratti 30, N. N. 50, Lucia Zucchiatti 50, Nicolò Vittorio 50, Annetta del Ferro 50, Emilia Misico 40, Maria e Anna Tosolini 60, Toso 40, Della Stua Pio 60, Madelle 60, Calligaris Giuseppe 60, N. N. 25, Bo Angelina 80, N. N. 25, Irene Cosattini 40, Toniutti Maria 50, Gregorutti Pietro 50, Barbaris Luigia 10, Filipponi Santa 20, Dora Vittoria 20, N. N. 20, N. N. 20, N. N. 20, N. N. 25, Occhialini 50, N. N. 20, Tremisio Teresa 30, Gregorutti Giacomina 40, Marzuttini Maria 40, Cera Annetta 60, Ranieri Virginia 20, Cecutti Onorina 20, Pianta Maria 20, Clocchiatti Giacomo 50, Teresa Sostero Andreazza 20, A. B. 40, Toniolo 25, Cova L. 1, Madel Anna cent. 30, Monegatti Maria 10, Dino Guido Feleno 50, Buiatti G. B. 20, Piva Eugenio 40, Zorattini Maria 50, Pittaro Giulia 20, Giuliani Ferdinando 50, N. N. 30, Giulia del Fiol 10, Panigutti Malvina 10, N. N. 30, Pianta Vittorio 50, De Faccio Luigia 10, Norsa Giulio 20, Angela Bellena 10, N. N. 30, N. N. 10, Codutti Rosa 20, N. N. 50, Trevisan Italia 50.

Totale L. 752.43.

I figli dei miliardari

E' questo il titolo d'un articolo singolare, che lessi, giorni fa, in un giornale cittadino. Sembrano racconti delle fate: bimbi che nascono in cuble d'oro, ornate di pietre preziose; piagnolini di pochi giorni, che hanno a loro disposizione appartamenti sontuosi, popolati da gente pronta a servirli e simili meraviglie...... americane! E dopo essere stati soffocati nell'oro, che cosa diventano, codesti predilettissimi? Delle sciocche bestioline, a quanto pare! Miliardario! Cortese lettore, non ti senti il capogiro? Che faresti tu, se potessi diventare miliardario? Per conto mio, non mi divertirei a rovesciare le carrette dei venditori ambulanti, nè a gettare buccie sui marciapiedi come fanno i rampolli dei ricconi d'America, a detta del sunominato giornale.

Se fossi miliardaria...... farei un miliardo d'alberi di Natale!

Se fossi soltanto milionaria..... farei un milione d'alberi di Natale!

Se non fossi che......

Prego te, o lettore, che sebbene non ancora miliardario, sei un'egregia persona, a mandare tosto la tua offerta per la *Scuola e Famiglia*; ma portala oggi stesso, prima che gli affari e le brighe d'ogni giorno, te lo facciano dimenticare.

Elena Fabris Bellavitis

Il tempo

Ieri ricominciò a soffiare il solito vento seccante, ed il cielo s'è nuovamente coperto.

Minaccia neve: verso le 17 di ieri sera cominciava a venir giù qualche fioccherello e nella decorsa notte ne cadde un poca.

Per un grande Ballo Ciclistico

Domani a sera, nella Birreria Lorentz si raduneranno parecchi ciclisti allo scopo di costituire un comitato definitivo per un ballo ciclistico da darsi al Teatro Minerva nella sera del 27 gennaio p. v.

Ci viene riferito che le idee per detto ballo sono veramente grandiose e sembra anche sia ormai assicurata una splendida riuscita.

Si potrebbero accennare varie novità che ci vengono promesse per detta veglia ma... acqua in bocca!

Per le feste Natalizie

Nella bottiglieria. in V. Paolo Canciani, dei sigg. F.lli Dorta, trovasi un completo assortimento di liquori e di vecchi vini, quali Barolo, Valpolicella, Nebiolo, Moscato, Barbera e Chianti. C'è inoltre dell'eccellente Bordeaux, Lacrima Christi, Capri bianco e rosso, Champagne francese e nazionale.

Fra i vini da pasto, notiamo il veronese, piemontese e toscano.

La bontà di tali generi e la mitezza eccezionale dei prezzi fanno credere che molti acquisti saranno fatti nella bottiglieria suaccennata.

Sempre morti improvvise!

Le morti improvvise si susseguono una all'altra.

Ieri sera, nel Caffè Corazza, il cameriere Albano Bellati fu Lorenzo, aveva assunto il servizio verso le ore 20.

Poco dopo, nel recarsi da una stanza all'altra, cadde a terra colpito da improvviso malore.

Fu prontamente soccorso, ma invano, perchè in breve si ridusse freddo cadavere.

Il dott. D'Agostini chiamato d'urgenza, non potè che constatare la morte avvenuta per apopplessia.

Il cadavere venne ieri sera stessa trasportato nella cella mortuaria del nostro Cimitero.

Il povero Bellati aveva 43 anni, e lascia la moglie e tre figli giovanissimi.

Era nativo da Padova e qui domiciliato in via Mercatovecchio.

Per le constatazioni di legge, sul luogo si recò il delegato di P. S. sig. Luccarelli,

—

Ci viene riferito che alla stazione di Pontebba morì improvvisamente certo Calderani della nostra città.

—

L'altro giorno poi certo Leonardo Sant da Adorgnano, ritornando da Tarcento, dov'erasi recato pel mercato, giunto alla fontana di Vulpins, fu colto da fulminante paralisi, che lo rese all'istante cadavere.

La caduta di un epilettico

Alle ore 12 di ieri venne accolto nel nostro civico ospitale certo Giuseppe Pellegrini fu Antonio di anni 49 da Udine, scrivano nell'ufficio del Giudice Conciliatore, il quale aveva una contusione alla regione sopraccigliare destra.

Il povero uomo, la riportò in seguito ad una caduta per un eccesso di epilessia.

L'iliade dell'infanzia

Il bambino Gino Vessani di Alfredo, di anni 2, da Udine, venne ieri medicato nel nostro Ospitale per una ferita lacero-contusa al mento, riportata in seguito a caduta.

Venne giudicato guaribile in 8 giorni, salvo complicazioni.

Pollice lacero-contuso

Alle ore 17 di ieri si presentò nell'Ospitale certo Giacomo Chiarandini di anni 26, da Udine, il quale aveva una ferita lacero-contusa al pollice della mano destra, riportata accidentalmente

Venne medicato e giudicato guaribile, salvo complicazioni in 7 giorni.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Abbiamo sempre nuove e maggiori ragioni per ritenere che la esecuzione che verrà data dell'*Ernani* al nostro Minerva sarà degna dell'opera splendida che Udine riudrà con grandissimo piacere.

Diremo domani delle accoglienze festose che sono state fatte altrove ai cantanti che eseguiranno l' *Ernani* fra noi.

Domenica alle 20.30 prima rappresentazione.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Processo Rea

Il processo contro l'ex negoziante Giuseppe Rea (imputato di bancarotta semplice, falso e truffa) cominciato l'altro ieri davanti il nostro Tribunale terminò nel pomeriggio di ieri.

Dopo passati in rassegna tutti i capi d'imputazione ed escussi i testi, il Pubblico Ministero con argomentazioni desunte dall'istruttoria ha voluto sostenere l'accusa ne' capi tutti dell'imputazione. I difensori avvocati Sartogo e Levi con abile e diligente ricerche e con fino dissertazioni giuridiche, hanno combattuto le tesi dell'accusa, specialmente riguardo il falso e le truffe. Chiesero ancora si accordasse all'imputato la libertà provvisoria.

Il Tribunale, con elaborata sentenza, ha negata la libertà provvisoria ed ha pronunciata condanna alla reclusione per anni 3, mesi sei, e giorni dieci.

Numeroso pubblico assistette allo svolgersi del processo e commentò in vario modo le sentenza. Il condannato piangeva ed era visibilmente abbattuto.

Corte d'Assise di Milano

Il processo Notarbartolo

Udienza del 20 dicembre

Nella seduta antimeridiana si interroga il comm. Minolfi, presidente delle Assise di Napoli. Egli depone specialmente sulle confidenze fattegli dal defunto procuratore generale Sighele.

Questi sospettava che il mandante fosse il Palizzolo unitamente a Muratori ed all'ex deputato Chiara, e si mostrava assai contrariato dalla debolezza della polizia per influenze che venivano esercitate su di essa, tanto — diceva — da non potersene fidare.

Nel pomeriggio si interrogarono Andrea Barone nonchè la sua cognata Maria La Monica, sempre relativamente alla famosa perquisizione. Entrambi ripeterono le circostanze deposte ieri da Angela La Monica con le identiche contraddizioni per cui furono posti sotto riserva.

La difesa di Palizzolo

Palermo, 20. — L'on. Gallo ha rifiutato di difendere Palizzolo, malgrado le insistenze della famiglia.

Una coltellata a una suora

Si ha da Persiceto (Bologna) 18:

Oggi, nel locale Ricovero di mendicità, un vecchio settantenne, denominato *Carsinteina* (certo Forni) già soldato papalino, poi falegname, quindi ricoverato perchè resosi inabile al lavoro, per futilissimo motivo imbestialitosi, ha inferto una pericolosa coltellata alla suora-priora direttrice del pio stabilimento. Generale è l'indignazione pel brutto fatto.

Una trota miracolosa

L'altro ieri, martedì 19 corr., nelle acque del lago di Como venne pescata una trota del peso di 13 chilogrammi.

LIBRI E GIORNALI

Il Manzoni illustrato

I Promessi Sposi. Storia Milanese del Sec. XVII scoperta e rifatta da Alessandro Manzoni. Edizione curata nel testo da Alfonso Cerquetti, illustrata da Gaetano Previati e preceduta dai cenni biografici per Luca Beltrami. — Un volume in-4, di pag. 748 con 278 illustraz. nel testo, 43 tavole in eliotipia e ritratto L. 40. — Elegant. legato L. 50. Ulrico Hoepli, editore. Milano.

Il meraviglioso romanzo Manzoniano è ora degnamente e regalmente ripubblicato e illustrato con grande magnificenza dalla matita di Gaetano Previati. L'editore Ulrico Hoepli di Milano ha, proprio di questi giorni, completata quest'opera superba che resterà immortale come il romanzo che l'ha generata. Rileggendo le belle scene manzoniane col commento dei disegni che il pittore vi ha inserito, è rafforzata l'impressione sentimentale ed appar più viva e più sentita l'immagine del poeta.

A un primo esame l'illustrazione del Previati suscita un'impressione spiacevole, ma sfogliando il libro lentamente, osservando con attenzione ad una ad una le belle tavole eliotipiche a poco a poco si gustano, si ammirano e si finisce poi per esserne entusiasti. È un'interpretazione veramente geniale, tutta sentimento, tutta poesia, tutta idealità. E appunto perchè i disegni del Previati sono originali e rivelano una tempra artistica singolarissima si prova primamente un sentimento di repulsione che poi si tramuta in meraviglia.

Come sono vere, quanta vita in quelle scene confuse che sembrano a tutta prima un gazzabuglio di linee, un confuso intreccio di figure.

La scena del Lazzaretto, l'assalto al forno, la fuga di Renzo sono dei quadri eccellentissimi e stupendi.

Ulrico Hoepli aveva già regalato all'Italia *Il Dante* illustrato nei luoghi e nelle persone da Corrado Ricci, ora ci dà *Il Manzoni* del Previati; due opere che bastano da sole a dar fama a qualunque editore.

Nell'occasione di queste feste e in qualunque altra evenienza della vita, non sapremmo davvero consigliare alle famiglie un regalo più bello, più ricco e più pregevole di questo.

Almanacchi profumati per il 1900

Sono giunti da Milano i bellissimi calendari profumati « fine di secolo » della Ditta Usellini e C. di Milano.

Vendesi in Udine presso l'ufficio Annunzi del nostro giornale a cent. 50 la copia.

Questa mattina dopo brevissima malattia spirò

ENZO DAL DAN

d'anni 5.

Il padre Pietro, la madre, gli zii e le zie ne danno la dolorosa notizia.

—

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10 ant. nella Chiesa di S. Giorgio Maggiore partendo dalla casa sita in via Grazzano (Vicolo Chiuso N. 1).

—

Alla spettabile famiglia Dal Dan le nostre più sincere condoglianze.

La Redazione

Telegrammi

Per l'amnistia

Roma, 20. — Secondo la *Capitale* è probabile che il decreto di amnistia sia firmato domani.

Secondo il *Popolo Romano*, la notizia che domani si debba firmare il decreto d'amnistia è inesatta. Potrebbe però essere esatta fra alcuni giorni.

La *Tribuna*, pur ammettendo la probabilità dell'amnistia, afferma che il Consiglio dei ministri non se ne occupò ancora.

— Si dice che l'amnistia verrà estesa ai reati di stampa.

Commemorazione di Oberdan all'Universita di Roma

Roma, 20. — Stamattina nell'atrio del Palazzo della Sapienza alcuni studenti commemorarono l'anniversario della morte di Oberdan.

Dopo aver deposta una corona sulla lapide che ricorda gli studenti caduti nelle guerre per l'indipendenza nazionale, corona di palme e garofani rossi sui cui nastri era segnato il nome del commemorato, parlarono gli studenti Cherubini e Gui.

Nessun incidente.

Un fortissimo uragano a Messina

Crollo di una casupola

Messina 20. Un forte temporale, con impetuoso scirocco, imperversa qui da stanotte. Il mare è burrascoso. Nel rione della Boccetta è rovinata una casupola e sono rimasti miracolosamente illesi, essendo in letto i coniugi Grasso settantenni, che la occupavano.

Grave incendio a Parigi

Un milione di danni

Parigi 20. — Un incendio distrusse un grande stabilimento in *Rue Chazelle* arrecando un milione di danni.

Duecentocinquanta operai si trovano perciò senza lavoro. Due pompieri sono rimasti feriti.

Una catastrofe in mare

Una nave spagnuola affondata

Alicante 20. Stante la nebbia alle ore una antimeridiana vi fu un urto fra il transatlantico italiano *Perseo* proveniente dal Sud-America, diretto a Genova e il vapore francese *Meuse*, diretto da Marsiglia a Gibilterra e Tangeri.

In seguito all'urto si sviluppò un incendio a bordo del *Meuse* che, mentre cercava di rifugiarsi in un porto vicino, urtò e sommerse a sua volta una nave spagnuola l'*America* e ne salvò l'equipaggio.

Il piroscafo *Perseo* della Nav. Gen. It. riportò uno squarcio di dodici metri a prora, dalla parte di babordo; e malgrado la gravità dell'urto potè rifugiarsi nel porto di Alicante. Non avvenne alcun danno ai passeggieri nè all'equipaggio del *Perseo*.

—

Genova, 19. — La Nav. Gen. Italiana ha spedito ad Alicante il piroscafo *Elna* per prendere i passeggieri e il corriere postale del *Perseo*.

Bollettino di Borsa

Udine, 21 dicembre 1899

	dic. 20	21 dic
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	100 —	100.10
» fine mese	100 12	100 40
detta 4 ½ » ex	109.50	109.50
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	102. -	102 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	317 —	317 —
» Italiane ex 3 %	311.—	311.—
Fondiaria d'Italia 4 %	503 —	503.—
» » 4 ½	509.—	509.—
» Banco Napoli 5 %	447.	447.—
Ferrovia Udine-Pontebba	485 —	485.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	510	510.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	865 —	90'.—
» di Udine	145 -	145 —
» Popolare Friulana	140 -	140.—
» Cooperativa Udinese	35 50	35 50
Cotonificio Udinese	1320	1320.—
» Veneto	217.	217.—
Società Tramvia di Udine	70	70.—
» ferrovie Meridionali ex	720 -	720.—
» » Mediterranee ex	540 —	540.—
Cambi e Valute		
Francia chèque	107.10	107.20
Germania »	132.	132 30
Londra	27 10	27 21
Austria-Banconote	2.23 25	2 23.25
Corone in oro	1. 2 —	1 12 —
Napoleoni	21.41	21 42
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93.05	93 35

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 21 dicembre **107 27**

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Udine 1899 — Tip. G. B. Doretti